

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia (Zona Intemelja)

### **La Via Julia Augusta a Ventimiglia**

Da Ventimiglia alla frontiera italo-francese



**Sviluppo:** Ventimiglia – Latte – Baia Garavano - Balzi Rossi – Frontiera di Ponte S. Ludovico

**Dislivello:** complessivo in salita 300 m (numerosi saliscendi)

**Difficoltà:** T/E – **Lunghezza:** 10,2 Km

**Ore di marcia:** 3.15 ca. (unito alle visite a Villa Hanbury e ai Balzi Rossi, si può pensare a trascorrere un'intera giornata in zona)

**Periodi consigliati:** tutto l'anno (esclusi i giorni più caldi e afosi)

**Accesso:** stazione ferroviaria di Ventimiglia, oppure uscita autostradale A10 di Ventimiglia

Questo interessante tracciato ricalca le tracce della Via Julia Augusta, la vecchia via di comunicazione tra l'Italia e la Francia. Un itinerario recentemente valorizzato e pubblicizzato, ma purtroppo vittima di numerose frane che lo interrompono in alcuni tratti. Rispetto al percorso descritto in passato, quello attuale sfrutta alcuni tratti aperti recentemente al pubblico. In particolare viene utilizzato il "Percorso

Ritrovato" del Comune di Ventimiglia e WWF, che collega la città alta con la Porta Canarda e l'inizio della Via Romana in località Latte, mentre più avanti evitiamo la salita a Mortola, per preferire un tratto della Via Aurelia bassa fino ai Giardini Hanbury. In questa maniera evitiamo inizialmente di percorrere troppe strade asfaltate, mentre nel tratto finale tralasciamo un saliscendi inutile.

Dalla stazione FS di **Ventimiglia** percorriamo il vialone che punta in direzione mare, fino ad arrivare ai giardini accanto al Fiume Roja, dove troviamo una passerella pedonale che utilizzeremo per giungere alla sponda opposta.

Imboccata Vico della Passerella, entriamo nel Sestriere della Marina, dove incontriamo una grande piazza sul mare. Seguendo il segnavia del Cammino dei Pellegrini (frecce gialle), entriamo in Salita S. Giuseppe, dove troviamo una graziosa chiesetta intitolata al santo.

Iniziamo a salire verso la città vecchia utilizzando una scalinata mattonata che finisce in Via Biancheri. Attraversiamo la rotabile, e prendiamo la successiva strada mattonata, Via S. Giovanni B. che porta direttamente al centro storico di Ventimiglia Alta.

Passati accanto all'oratorio di S. Giovanni B. si arriva alla via che porta alla celebre cattedrale dell'Assunta, uno dei simboli della città vecchia. Da qui seguiamo l'arteria principale dell'abitato, Via Garibaldi, che richiama una delle vie del centro storico genovese. In questi vicoli è facile trovare tanti piccoli gioielli architettonici e religiosi della città Intemelja. Giungiamo così al varco d'accesso del centro storico, Porta Nizza, così chiamata in quanto rappresentava la via d'uscita più occidentale della città.

Proseguendo in piano, raggiungiamo Fortezza dell'Annunziata, un massiccio edificio che ospita il museo archeologico Rossi. Raggiunta la strada Aurelia, utilizziamo il marciapiede

per qualche centinaio di metri fino a incontrare sul versante a monte la deviazione per località Ville – Calandri. Abbandoniamo temporaneamente il segnavia giallo fin qui seguito. Iniziamo a salire in una zona con diverse villette affacciate sulla costa di confine, fino a trovare una deviazione per la Porta Canarda. Imbocchiamo questa, e dopo un centinaio di metri giungiamo sotto questo manufatto del XIII secolo, che rappresentava la porta d'accesso alla città murata. Fu fatta restaurare nel 1887 da Sir Thomas Hanbury. Passati sotto l'arco gotico, si ritorna verso la strada asfaltata grazie a un sentiero protetto da una staccionata. Questo tratto rappresenta l'anteprima di quello che troveremo poco oltre. Ritornati sulla rotabile, si procede per un tratto sulla stessa, tra le villette e gli orti. Successivamente imbocchiamo sulla sinistra una scalinata segnalata con un cartello del WWF, dal titolo "Il Sentiero Ritrovato". Si tratta di una vecchia iniziativa locale che si proponeva di valorizzare e ritracciare il vecchio itinerario della Via Julia Augusta. Dopo una breve discesa, si prosegue in piano su un tracciato sterrato protetto da una staccionata. Belle le visuali sulla costa sottostante. Superata una casa diroccata, e terminata la staccionata, il sentiero si divide in due: a sinistra si ritorna sull'Aurelia, mentre noi proseguiamo a destra tra gli olivi. Dopo un tratto in parte franato, si giunge nuovamente a un bivio con una stradina che porta verso l'Aurelia, ma anche in questo caso proseguiamo a destra. Dopo aver effettuato una curva, scendiamo a sinistra seguendo le indicazioni del WWF, fino a ritrovare il sentiero con la staccionata fin qui seguito. Passiamo tra gli orti e le coltivazioni di ginestra bianca da ornamento, fino a superare un paio di edifici pericolanti. Il tracciato termina più avanti nei pressi dell'Aurelia, quando mancano poche decine di metri all'inizio della Via Romana di Latte (1h di cammino da Ventimiglia). La stessa comincia con una discesa sulla sinistra, indicata da un cartello (segnavia giallo). Dopo un breve tratto, possiamo eseguire una prima digressione verso mare, girando a sinistra lungo l'argine di un rio. Stretto tra un muro e una recinzione, in breve si arriva alla **spiaggia di S. Gaetano**, un lungo acciottolato sovrastato dai muri di alcune ville. Qui possiamo seguire due varianti: verso est si percorre il bagnasciuga fino ad arrivare al muraglione della ferrovia che divide alcune piccole spiaggette da quella delle Calandre; verso ovest si può eseguire un'alternativa alla Via Romana, passeggiando lungo la spiaggia di sassi fino a superare il promontorio e arrivare alla spiaggia di Latte. Diversamente si torna indietro e si riprende il percorso originario fino a **Latte**. Dopo aver superato un ponte che scavalca la ferrovia, giungiamo sul Rio Latte. Verso sud un viale alberato porta verso mare, mentre continuando dritti si prosegue in un tratto tra due muraglioni, che termina di fronte all'ingresso di Villa Massa. Evitiamo ora l'ennesima discesa verso mare, e saliamo a destra in un tratto stretto che passa sotto la ferrovia, per poi affiancarla lato monte, e in breve tempo ci riporta alla Via Aurelia. Giunti nella via di grande comunicazione ne percorriamo un tratto, fino a giungere all'imbocco della galleria che passa sotto Villa Hanbury. Qui troviamo una scalinata di recente realizzazione che collega l'Aurelia con la Discesa del Marinaio, che dall'abitato sovrastante di Mortola scende in direzione mare. Imboccato il sentiero selciato, lo percorriamo in discesa per un buon tratto, passando a fianco della recinzione di Villa Hanbury. Più sotto il tracciato passa nel vecchio tracciato della Via Romana, tra due muraglioni che delimitano i confini del giardino botanico. Una targa ricorda come questa via fu percorsa in passato da papi e imperatori. Si risale successivamente accanto alla recinzione occidentale della villa, fino a sbucare all'ingresso opposto della galleria Mortola. A questo punto proseguiamo sul marciapiede a mare della Via Aurelia, affiancando una bella pineta che lambisce la linea ferroviaria per Nizza. Una serie di sentierini portano ad alcune calette frequentate in parte da naturalisti. Superata una galleria stradale, poco oltre troviamo la scalinata che porta verso la spiaggia di **Baia Garavano**, quasi sempre ricoperta da alghe. Affianchiamo un breve tratto della ferrovia e presa una scalinata a destra, si risale fino alla strada selciata che scavalca la linea ferrata.

L'ultimo promontorio che aggiriamo è quello di Punta Garavano. Qui esistono due varianti: una alta che evita il periplo del promontorio (utile in caso di mareggiata); una bassa che percorre per intero il promontorio. Al primo itinerario si accede tramite una scalinata che parte quasi al termine della spiaggia di Garavano, sottopassa la ferrovia, e sale fino a lambire la sovrastante statale Aurelia. Per accedere al secondo itinerario si prosegue di qualche metro ancora verso ovest, fino a raggiungere una scalinata poco evidente che sale verso il promontorio.

Entrambe le stradine portano alla stupenda Spiaggia delle Uova (foto), così chiamata per la presenza di ciottoli rotondi e levigati. Si aggira lo sperone roccioso dei **Balzi Rossi**, e giungiamo al complesso museale omonimo, costituito da due aree espositive e un itinerario pedonale tra le grotte della zona.

Siamo giunti così al termine del nostro complesso itinerario, che ha come punto finale il piazzale antistante alla dogana italo – francese di **Ponte S. Ludovico**. Stupenda la vista verso Mentone e la Costa Azzurra.

Il ritorno può avvenire prendendo il treno SNCF dalla non lontana stazione di Menton Garavan, proseguendo per oltre 1 Km sulla passeggiata a mare e prendendo il bivio segnalato per la stazione.

In alternativa esiste una linea di bus dal piazzale della dogana per Ventimiglia, ma le corse sono poco frequenti (consultare gli orari affissi in loco per effettuare la scelta migliore).

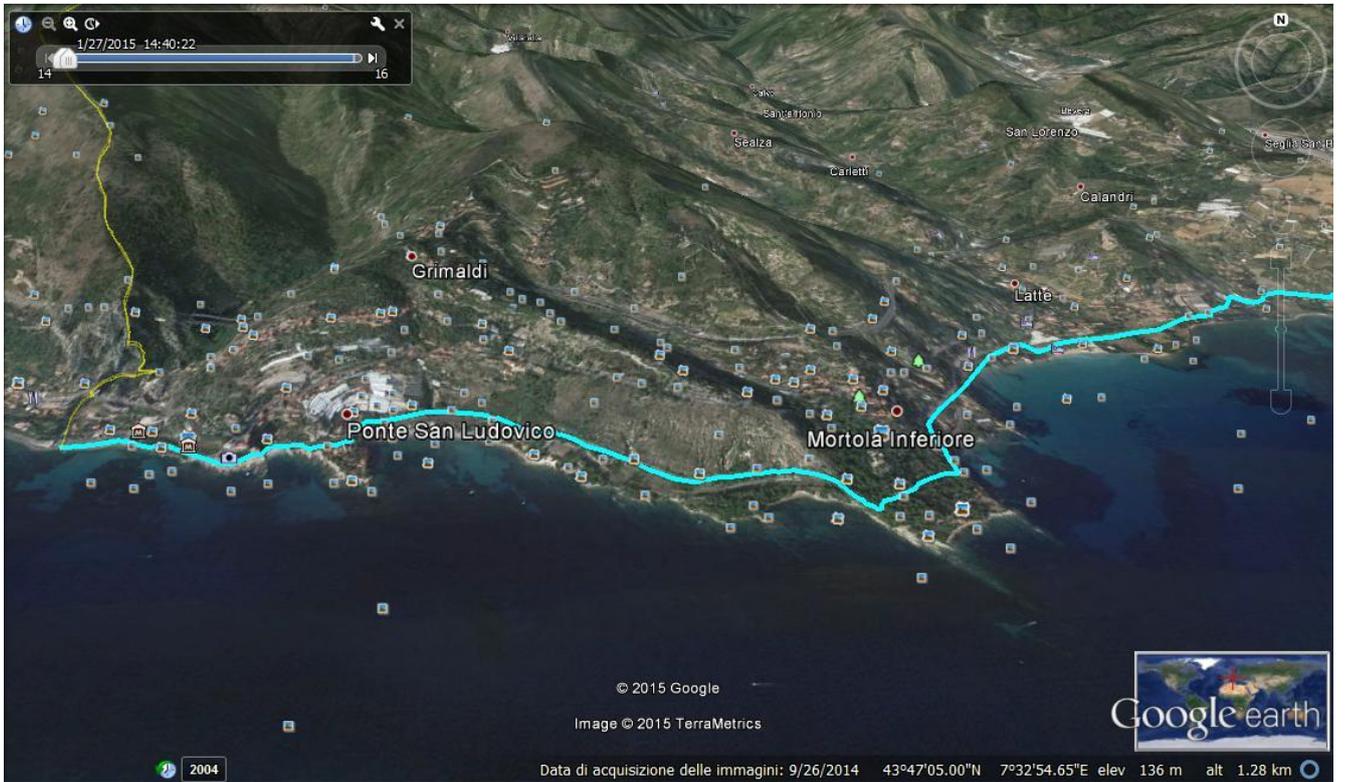
Complessivamente si tratta di un percorso che vede l'unione di alcuni tratti di Via Romana, che adeguatamente collegati e segnalati potrebbero diventare un ottimo itinerario storico – naturalistico, e un buon biglietto da visita per chi entra in Italia dalla vicina frontiera.

**Un consiglio:** meritano una visita il Museo Archeologico dei Balzi Rossi e il Parco Botanico di Villa Hanbury

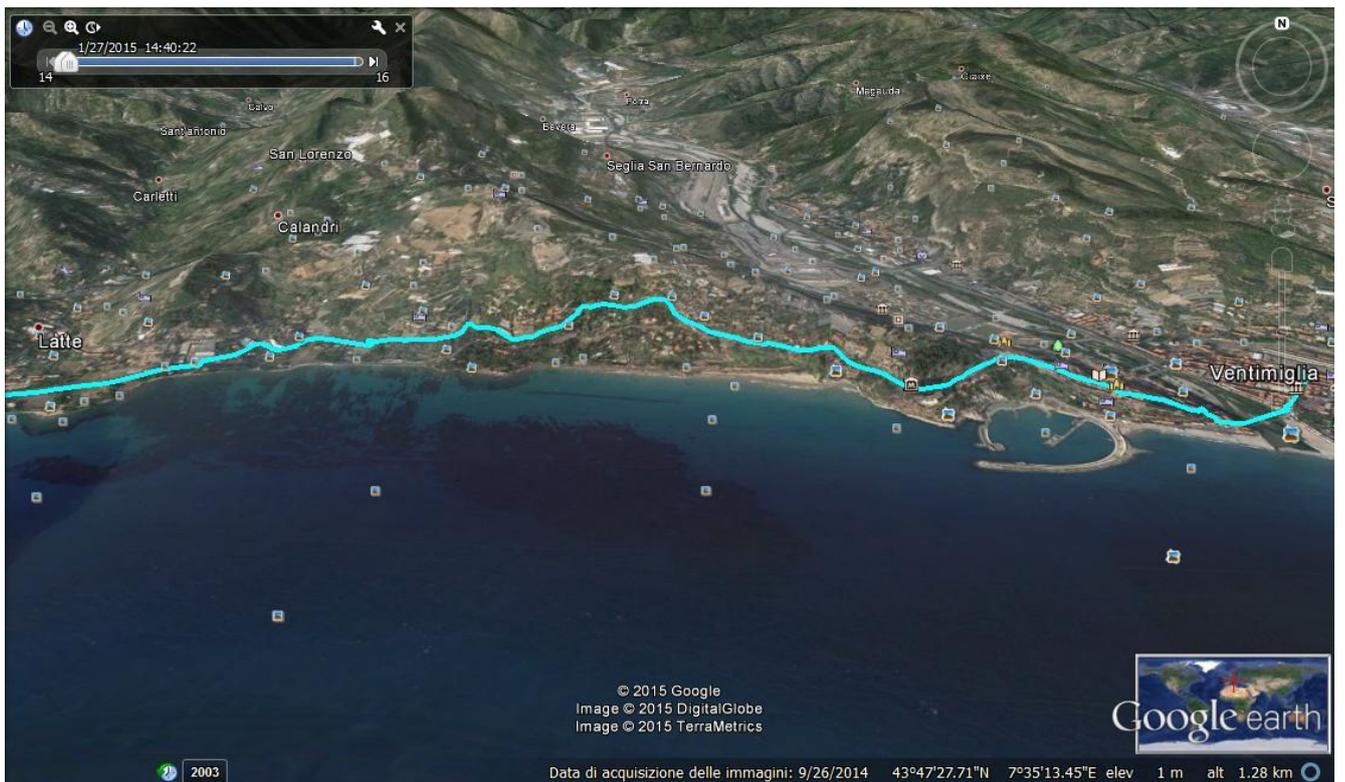
**Riferimento cartografico:** estratto dalla carta Cote d'Azur – Riviera dei Fiori IGN/IGM – scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** febbraio 2015

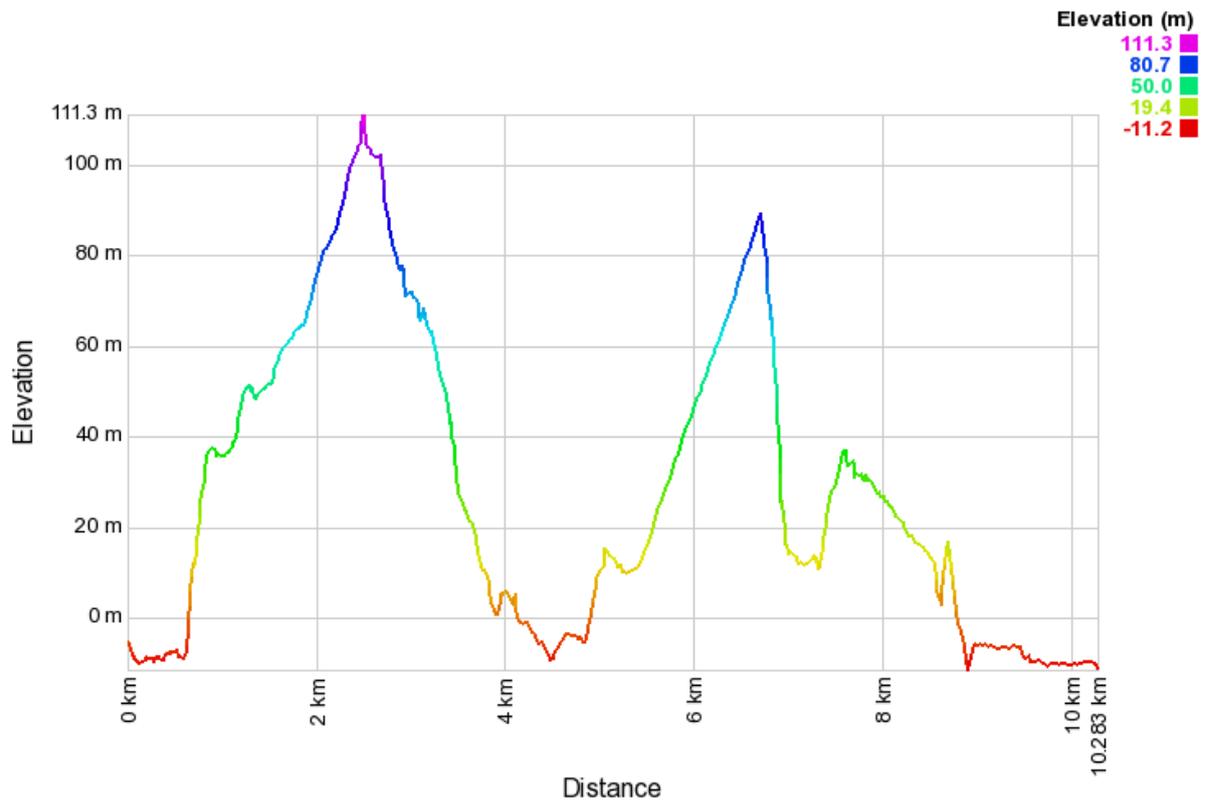




1) Sviluppo dell'itinerario da Ponte S. Ludovico a Latte



2) Sviluppo dell'itinerario da Latte a Ventimiglia



created by GPSvisualizer.com

© Marco Piana 2016